

LE GIORNATE DELL'ASSEMBLEA

E' stata una bella esperienza: abitare a Milano e trasferirsi all'Oasi S. Francesco per ricevere le amiche e dar loro una mano nei trasferimenti con la metropolitana. Questa era la motivazione ufficiale, ma sotto traccia c'era il desiderio di non alzarmi troppo presto (memorabile per le altre milanesi l'appuntamento tassativo per la partenza per Mantova) e di non dover tornare a casa a prepararmi la cena dopo le giornate passate insieme. Le amiche del consiglio conoscono la mia incapacità a lavorare in cucina. Quando sento Anna Maria, Milena e Virginia che raccontano di pranzi (e del numero di commensali) preparati a casa loro, mi sento una vera inetta. Intendiamoci ... sono anche pigra.

In effetti solo Annamaria Mastromei e forse Laura Nicolodi hanno seguito le indicazioni, molto precise, stampate sul foglio MEA, per arrivare coi mezzi pubblici all'Oasi, le altre sono state accompagnate da amici o hanno usato i taxi. Le due friulane sono state particolarmente sfortunate col tassista che - senza navigatore - non trovava via Arzaga e ha girato in tondo per mezz'ora. Il cuoco, che ha ovviamente dovuto aspettarle, ci ha comunicato che l'Oasi non aveva un ristorante, ma una mensa cui si doveva accedere negli orari prescritti. È stato un po' come un ritorno ai ritmi del Collegio.

La visita a Mantova è stata molto interessante; quasi tutte eravamo già state nella Camera degli Sposi nel Castello, ma sia per i restauri del dopo-terremoto, sia perché quasi tutti i beni culturali - se si ritorna a vederli dopo anni - presentano novità, abbiamo trovato nuove stanze aperte, nuove disposizioni delle opere d'arte, nuova organizzazione delle visite che sono dunque risultate nuovamente interessanti sia per il Castello, sia per Palazzo Te.

Merito anche della guida (forse un po' prolissa con date e nomi che, almeno per quanto mi riguarda, non sono più in grado di memorizzare), dell'ottimo ristorante prenotato da Mavi e della compagnia, cioè



della nostra amicizia ...

Per l'assemblea avrete notizie dal resoconto-verbale: è stata abbastanza movimentata ed ha espresso una volontà pressoché unanime di continuare e insieme di rinnovarci, aprendoci maggiormente alle attuali marianne.

Purtroppo, le "ragazze" festosamente salutate nel numero scorso del giornalino non hanno più dato segni di vita.

Al Pranzo dell'Arrivederci eravamo in 55; le 40 che hanno partecipato al voto in assemblea, la direttrice del collegio con alcune ragazze, don Giorgio e dieci amiche milanesi e lombarde venute apposta per salutare.

E poi l'avventura EXPO: siamo partite in gruppo dall'Oasi per effettuare insieme il cambio di metropolitana alla fermata di Pagano, ma la folla era tale che non siamo riuscite a salire tutte insieme. Figuratevi poi ritrovarci all'uscita, con i treni della metro che continuavano a vomitare gente. Qui sono stata straordinariamente aiutata dal prof. Franco Pizzolato (marito di Franca Geminiani) già festeggiato al Pranzo dell'Arrivederci dalle amiche che lo avevano avuto come docente: per la sua statura dominava la folla e ha individuato il gruppo delle disperse.

Superati fortunatamente i tornelli, siamo salite sulla navetta arrivando fino all'estre-

mo opposto del decumano e qui ognuna, come preventivato, ha scelto il proprio percorso.

Io ho incontrato Milena e Pio; ho usato molto il cellulare, ma quasi nessuna delle "disperse" mi rispondeva e prima delle 18 sono arrivata solo con alcune all'appuntamento per il ritorno all'Oasi.

Cena con chi c'era, altre chiacchiere amichevoli e appuntamento per la mattina seguente per i saluti e i baci e la partenza per mete diverse.

di Adriana Guerini

Carissime amiche, questo numero del Foglio Mea è dedicato prevalentemente all'Assemblea annuale che ha visto il rinnovo del Consiglio direttivo. Abbiamo anche voluto ricordare che tra poco si aprirà l'Anno della misericordia e la figura esemplare di una marianina centenaria. Invitiamo tutte a collaborare per rendere il giornale sempre più vivace: vi raccomandiamo soprattutto "l'angolo dei nipoti" che per noi diventa ora l'occasione per fare a tutte gli auguri più affettuosi per il prossimo Natale

La Redazione

Verbale dell'assemblea annuale dell'Associazione MEA (Marianum Ex Allieve)

Oggi 27 settembre 2015, alle ore 9, nella Sala riunioni del Collegio "Marianum", Via San Vittore n. 18 - Milano, si tiene l'assemblea annuale dell'Associazione Marianum Ex Allieve (M.E.A.), convocata attraverso il Foglio informativo dell'Associazione, Anno XVIII - numero 1 - del maggio 2015.

All'ordine del giorno:

1. Relazione della Presidente sulle attività svolte;
2. Relazione della Tesoriera (Rendiconto annuale);
3. Presentazione delle candidature e costituzione del Comitato elettorale;
4. votazione per l'elezione della Presidente, del Consiglio direttivo, dei Revisori dei conti;
6. Proclamazione delle elette;
7. Varie ed eventuali.

All'inizio della riunione vengono distribuite alle presenti le cartelline con il materiale preparatorio per lo svolgimento dell'assemblea e per le elezioni. Presiede l'Assemblea Adriana Guerini. Al tavolo della Presidenza siede anche la direttrice del collegio Marianum, Alice Chignola. Verbalizza Paola Polverari Ciceroni.

Prende la parola la presidente Anna Maria Carinci, che porta il saluto di alcune socie assenti e commemora con tristezza le socie e gli amici scomparsi recentemente, i cui nomi sono stati pubblicati nel numero di maggio del Foglio illustrativo; ad essi si aggiungono i nomi di Alina Cuoco e Margherita D'Aprile. Apre quindi i lavori con il primo punto all'o.d.g. la lettura della relazione annuale (allegata al presente verbale), sullo stato dell'Associazione, sottolineando un certo ristagno nel numero delle iscritte ma anche il mantenimento di uno spirito di amicizia e di condivisione che definisce "akratos", puro cioè da ogni interesse o relazione ispirata ad opportunità materiali. Ricorda i buoni rapporti con le studentesse ospiti dell'attuale collegio Marianum e anche la delusione di aver perduto la promessa di partecipazione da parte di alcune più giovani laureate che si erano offerte di collaborare. Esprime rinnovata gratitudine per le borse di studio erogate dalle famiglie Daglia-Calcabrina, assegnate anche quest'anno a tre studentesse del Marianum. Ricorda che durante questi anni di mandato, tra i membri del Direttivo si sono alternate fasi di ottimismo e di pessimismo sulle sorti dell'Associazione, tanto da meditare la proposta di scioglierla, come già preannunciato in maniera informale da Laura Nicolodi nella serata di arrivo. Lo zoccolo duro della base delle fedelissime ha però espresso parere contrario, anche se si impone una maggior serietà e puntualità da parte delle socie nel rispettare le scadenze temporali e le necessarie richieste dell'organizzazione, già sovraccaricata, in occasione dell'assemblea annuale. La presidente propone quindi all'assemblea di creare un team di supporto al Consiglio direttivo, formato da un piccolo gruppo di attuali studentesse del Collegio: alla richiesta di una socia sul motivo di tale assunzione, Adriana Guerini risponde che le giovani sono più esperte di informatica, necessaria alla compilazione del foglio MEA. Alcune di esse infatti sono presenti all'assemblea, sono state inserite nelle liste elettorali e parteciperanno al pranzo sociale, a fine riunione; saranno anche coinvolte in un costante interscambio e collegamento tra le vecchie e le nuove generazioni di ex allieve. Per mantenere buoni rapporti, Milena Nicolussi ricorda che già dall'anno scorso una studentessa veniva in redazione per la compilazione del Foglio infor-

mativo e che è stata offerta una tessera di iscrizione gratuita all'associazione MEA alle ultime laureate ospiti del Marianum. La proposta viene messa ai voti ed ottiene l'approvazione all'unanimità, per alzata di mano. Adriana Guerini chiede quindi un dibattito sulla relazione della Presidente: numerosi gli interventi, molti (Anna Buliani, Cetina Floridia, Anna Maria Bonanno, ...) volti ad esprimere riconoscenza sia per l'organizzazione logistica, sempre supportata da Mavi Mulas, sia per l'impegno del Direttivo al fine di mantenere vigorosa la radice di un passato che si è distinto nella storia dell'Università Cattolica per serietà e approfondimento negli studi, vicinanza e rispetto tra maestri e discepoli, tolleranza reciproca pur nel grande gruppo - atteggiamento molto insolito ai nostri giorni - e desiderio di mantenere vivi amicizia e frequentazione.

Una socia sottolinea che l'assenza delle quarantenni dal nostro sodalizio denota il nuovo atteggiamento giovanile caratterizzato dal non riconoscere radici comuni, nella pretesa di essersi fatte da sole. La discussione verte poi sul tema del Foglio MEA, fonte di notevole spesa: Attilia Biancheri propone di pubblicare un unico numero annuale, dal momento che due comportano costi e impegno assai elevati; Adriana Guerini risponde che le spese sono già state contenute con la riduzione degli invii cartacei, e che un numero unico risulterebbe subito in arretrato rispetto agli avvenimenti dell'anno. Rita Schito prospetta la possibilità di incrementare le comunicazioni attraverso un nuovo metodo di lavoro, molto diffuso tra gruppi e associazioni, consistente nell'invio di *news letters*, con aggiornamenti e contributi, agli indirizzi mail forniti ormai dalla maggior parte delle socie. Alessandra Tami aggiunge la possibilità di aprire un collegamento a nome di M.E.A. su *linkedin*, per creare un forum per lo scambio di idee; sempre Rita Schito ribadisce che è opportuno utilizzare le strutture telematiche già esistenti. Informa anche che sul sito dell'U.C.S.C. è stata pubblicata la copertina del nostro giornalino, con un ampio commento redazionale; si tratterebbe di aprire, senza difficoltà, un link sul nostro gruppo, grazie all'apporto di competenze telematiche delle più giovani a cui Anna Maria Carinci volge caloroso invito di collaborazione.

Si decide quindi di pubblicare due numeri annuali del Foglio, arricchito da *news letters*. Si affida inoltre ad Anna Maria Bonanno il compito di mettersi in contatto telefonico con le socie che quest'anno si sono lamentate di non aver ricevuto regolarmente il Foglio, per verificarne i motivi. Rosetta Zigrino espone il suo desiderio che l'Associazione possa tentare di influire sulla formazione dei giovani.

Paola Polverari ricorda che al "Meeting dell'amicizia tra i popoli" di Rimini, viene aperto ogni anno uno stand dell'Università Cattolica in cui vengono organizzati incontri e dibattiti. Potrebbe essere quella un'occasione in cui presentare le esperienze delle generazioni precedenti e realizzare un confronto con i gruppi giovanili.

Si passa al 2° punto all'o.d.g.: la tesoriera Giovanna Gioioso legge e commenta il rendiconto annuale (allegato al presente verbale e distribuito alle socie), rilevando che le iscrizioni al sodalizio diminuiscono, ma ci sono state donazioni straordinarie; i costi del Foglio MEA sono coperti comunque dalle iscrizioni e il contributo gratuito di alcune socie e un attento utilizzo delle risorse,

hanno permesso di chiudere in attivo il bilancio, che viene approvato all'unanimità per alzata di mano.

Si passa al 3° punto all'o.d.g.: alle ore 11,15 si insedia la Commissione elettorale designata dal Direttivo uscente nelle persone delle socie Anna Pia Dina Buliani (Presidente) e delle scrutatrici Anna Mastromei e Maria Teresa Sommovigo; esse procedono al controllo dei requisiti elettorali delle votanti, consistenti nel pagamento della quota associativa dell'anno in corso. Presentano quindi le due candidate alla Presidenza, Anna Maria Carinci e Cristina Vallaro, dopo aver controllato le dieci firme di presentazione per la loro candidatura. Vengono raccolti i fogli delle deleghe rilasciate dalle socie assenti e infine distribuite le schede per l'elezione della Presidente dell'Associazione, sulle quali dovrà essere espressa una sola preferenza.

La Presidente Buliani dà inizio alle operazioni di voto, terminate le quali si procede allo scrutinio. Buliani dà lettura pubblica delle singole schede che portano al seguente risultato:

Votanti 40. Ottengono voti: Anna Maria Carinci voti 37 - Cristina Vallaro voti 3. Viene pertanto eletta Presidente dell'Associazione MEA Anna Maria Carinci.

Con la stessa procedura vengono effettuate le operazioni di voto per i Revisori dei conti, per i quali si possono esprimere al massimo tre preferenze. Alle candidate presentate in lista, Alessandra Tami, Giuseppina Marchetti, Geminiani Maria Franca, Polverari Paola, vengono attribuiti i seguenti voti: Tami voti 40; Marchetti voti 5; Geminiani voti 0; Polverari voti 0. Vengono elette Revisori dei conti: Alessandra Tami e Giuseppina Marchetti.

Si procede quindi alla votazione delle candidate al Consiglio direttivo, composto da 6 membri, per le quali si possono esprimere al massimo 3 preferenze. Alle 11 candidate presenti in lista vengono attribuiti i seguenti voti:

- | | |
|----------------|----|
| 1. Colli | 18 |
| 2. Nicolodi | 11 |
| 3. Nicolussi | 23 |
| 4. Schito | 10 |
| 5. Toso | 7 |
| 6. Boroni | 7 |
| 7. Gioioso | 12 |
| 8. Fratantonio | 8 |
| 9. Fiorentini | 2 |
| 10. Caponeri | 15 |
| 11. Minonne | 2 |

Pertanto risultano elette Consigliere le socie:

Milena Nicolussi (23), Virginia Colli (18), Cristina Caponeri (15), Giovanna Gioioso (12), Laura Nicolodi (11), Rita Schito (10).

Dopo una seconda verifica delle schede, mancando reclami, la presidente Buliani procede alla proclamazione davanti all'Assemblea dei risultati finali delle elezioni e dichiara conclusa la votazione. Seguono i ringraziamenti delle socie ai membri uscenti del Direttivo, in modo particolare ad Adriana Guerini, energica e faticosa decana del sodalizio, che ha ormai esaurito i due mandati, e gli auguri di buon lavoro alle nuove elette.

Non essendo emerse variazioni o aggiunte all'o.d.g., la seduta viene dichiarata sciolta dalla presidente Carinci alle ore 13.

La segretaria
Paola Polverari Ciceroni

Relazione della presidente

Nel dare inizio a questa relazione conclusiva del mio mandato, ringraziandovi per avere risposto all'appello, quest'anno più pressante data la scadenza elettorale, rivolgo un pensiero ed un affettuoso ricordo a due amiche che sarebbero qui, se il Padre non le avesse chiamate a sé: Alina Cuoco e Margherita D'Aprile, donne straordinarie ed indimenticabili. Il dolore per la loro scomparsa è temperato tuttavia dalla consapevolezza di non averle perdute, ma di averle mandate avanti: *non amismus, sed praemisimus*. Il Consiglio uscente, che ha lavorato con impegno e in una costante atmosfera di condivisione ed affetto reciproco, ha conseguito il risultato di migliorare la qualità e ridurre i costi del foglio M.E.A., ora affidato sia per la stampa che per la confezione e la spedizione all'associazione "Francis today", che prima si occupava soltanto dell'invio per posta previa lavorazione, mentre la stampa veniva effettuata tramite Università.

Il nostro giornalino è più vivace e colorito, ringiovanito anche, grazie all'apporto sia delle marianine attuali sia, nell'ultimo numero, di un gruppo di ex marianine non ancora quarantenni.

Abbiamo cercato di stabilire con queste ultime un rapporto più continuativo, ma ci è venuta meno, perché trasferita in Sicilia, la nostra referente nel gruppo, Tiziana, che speravamo entrasse nel nuovo consiglio direttivo.

Purtroppo l'associazione non cresce, anzi cresce solo l'età media delle socie, mentre ne diminuisce il numero. Mi chiedo e vi chiedo: perché?

Diamo pure per scontato che le più giovani abbiano troppi problemi di carriera e, speriamo, di famiglia, che le più anziane siano troppo impegnate nel ruolo di nonne per dedicare un po' di attenzione alla nostra associazione, c'è tuttavia un'ampia fascia d'età formata da donne "impegnate ma non troppo" con cui sarebbe interessante dialogare.

Ma molte, direi troppe, subiscono l'influsso di una tendenza diffusa quanto preoccupante: quella di negare e cancellare una parte del passato quasi se ne provasse vergogna, di recidere le proprie radici, rischiando così di perdere la consapevolezza della propria identità. Se il Marianum non avesse avuto tanta importanza nella nostra formazione, se non avessimo vissuto quattro anni in quella realtà, saremmo certamente persone diverse; e non si può dire: "Basta. quegli anni sono passati, quell'esperienza è conclusa, pensiamo all'oggi", perché in questo oggi scorre comunque la linfa di quel passato che contribuisce a renderci quali siamo ora.

Questa non è un'associazione di donne volte indietro nella rievocazione dei bei di che furono: noi viviamo qui, oggi, guardando al futuro con la speranza del credente, confrontiamo esperienze, ci sosteniamo a vicenda, testimoniando, segno di contraddizione in questi tempi, un'amicizia pura, senza riserve.

Sono profondamente convinta di quanto affermo, perché ne ho sperimentato la validità soprattutto in questi quattro anni di presidenza: nessuna di noi del Consiglio era stata al "Marianum" nello stesso periodo di un'altra, apparteniamo a diverse generazioni studentesche, ma dalle comuni radici è scaturita un'amicizia straordinaria.

Pensando al futuro dell'associazione, cioè per comunicare alle altre generazioni questa ricchezza, abbiamo curato particolarmente i rapporti con il "Marianum" attuale, trovando una sensibile e preziosa collaboratrice nella direttrice Alice Chignola, membro del Consiglio di diritto, ma che ha sempre mostrato di sentirsi soprattutto una di noi, una "Mea", come ci chiamano le ragazze. Alice ha sempre coinvolto il Consiglio nelle iniziative di Collegio, a cui partecipiamo con grande piacere, ed ha favorito la partecipazione di un gruppo di marianine attuali ai nostri incontri nelle Marche e nel Lazio e a quello odierno. Un importante fattore di collaborazione tra l'Associazione ed il Collegio è stata anche l'assegnazione delle borse di studio Daglia-Calcabrina che si conclude con l'anno accademico 2015-2016: ringrazio ancora l'ex presidente e carissima amica Enza Calcabrina per la sua generosità.

A conferma dell'attenzione dell'associazione alle marianine attuali, per rafforzare la continuità fra Collegio ed Associazione, lanciando per così dire un ponte tra queste due realtà, il Consiglio direttivo, nella seduta dell'8 settembre scorso, ha deciso di proporre a questa assemblea l'istituzione di un team di supporto al Consiglio stesso; questo gruppo, esterno al Consiglio, sarà composto da tre o più studentesse, scelte d'intesa con la direttrice del Collegio, ed avrà una team leader referente al Consiglio.

Chiedo pertanto all'assemblea di esprimersi su questa proposta votando per alzata di mano al termine di questa relazione. Concludo ringraziando tutte le consigliere, ciascuna delle quali ha dato un contributo originale e prezioso all'attività comune; soprattutto ringrazio Milena e Virginia, vere colonne dell'associazione, ed il suo motore nient'affatto immobile, Adriana; un grazie anche all'insostituibile Mavi Mulas. Affido la nostra amata associazione alla divina provvidenza, all'intercessione della S. Vergine e a quella della nostra indimenticabile Mea Tabanelli.

Anna Maria Carinci

MEA

Foglio informativo dell'Associazione M.E.A. - Marianum
Ex-Allieve - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Anno XVIII n. 2 • Novembre 2015

Sede Sociale

via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018
posta elettronica: associazione_mea@unicatt.it
C.F. 97200970156

Conto corrente postale

n. 41603200 - M.E.A. - Marianum Ex-Allieve
Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

Direttore responsabile

Anna Maria Carinci

Capo Redazione

Adriana Guerini

Hanno collaborato a questo numero

Rosanna Arrighi, Caterina Borrello, Luisa Boroni, Anna Buliani,
Anna Maria Carinci, Cristina Castelli, Wanda e Cecilia Filippini,
Giovanna Gioioso, Manuela Minacci, Paola Polverari

Stampa

C&M Print - Vignate (Milano)

Spedizione

Francis Today - Via G. Strigelli 13 - Milano



Note al Rendiconto annuale 01/01/2014-31/12/2014 e previsioni 2015 dell'Associazione MEA

Solo alcune considerazioni, dato che quest'anno posso illustrarvi personalmente il Rendiconto Annuale, prima di chiedere la vostra approvazione.

Alla data del **30/06/2015** abbiamo a disposizione **12.746€ sul CCB e 1.932€ in cassa contanti** (di cui 1.373 da saldo Assemblea c.a.)

A questo risultato siamo arrivate nonostante la continua riduzione delle QA e degli Abbonamenti al Foglio MEA nel corso del 2014 (rispetto al 2013), grazie a:

- un significativo apporto in donazioni;
- la riduzione delle spese per la stampa e l'invio del Foglio MEA, cioè stampiamo un numero inferiore di copie (1.500 circa) e di queste una parte (circa 100) la inviamo via e-mail. Ciò è stato possibile grazie all'"Indagine un po' drastica" ideata da Adriana;
- la prestazione gratuita da parte di alcune socie per le attività di organizzazione eventi, segreteria, registrazioni contabili, redazione Foglio Mea, ecc. Abbiamo solo "retribuito" il lavoro svolto da una marianina per la spedizione del Foglio (150€);
- la gratuità dei locali della sede;
- un attento utilizzo delle risorse conferite dalle socie. Abbiamo acquistato la nuova stampante/fotocopiatrice (99,99€)

Di seguito alcuni dettagli sulle voci di Entrate ed Uscite del 2014 esposte sul prospetto allegato, facendo un confronto sia con le Entrate Uscite dello scorso anno sia con le Entrate ed Uscite al 30 giugno del corrente anno 2015.

Le registrazioni avvengono, come sempre, per cassa, (cioè alla data in cui incassiamo o spendiamo dei soldi) e non per competenza (cioè nell'anno a cui effettivamente fanno riferimento).

Consuntivo al 31/12/2014: per quanto riguarda le **entrate**, le voci principali sono relative a contributi di soci e amici. Nel dettaglio abbiamo:

- **quota associativa**, fissata a **40€** annui (anche se alcune hanno versato solo 35€). Nel corso del 2014 abbiamo raccolto **3.125€** (equivalenti a **75 quote** totali), contro i **4.210€** del 2013 (ed equivalenti a **90 quote**)
Nei primi 6 mesi del 2015 abbiamo raccolto **1.795€**, (pari a **45 quote**). In genere si aggiungono altre quote in sede di Assemblea. Possiamo prevedere che a fine dicembre confermeremo lo stesso numero di QA del 2014;
- **abbonamento Foglio**, costo attuale pari a **15€** annui. Nel cor-

so del 2014 abbiamo raccolto **950€** (pari a **60 abbonamenti**), meno dello scorso anno, cioè **1.150€** (pari a **69 abbonamenti**). Nei primi 6 mesi del 2015 abbiamo raccolto **595€** (pari a **40 abbonamenti**) e contiamo di chiudere l'anno 2015 con almeno 60;

- **donazioni**, a contributo libero. Nel corso del 2014 abbiamo raccolto **5.003€**. Siamo state molto parche e non abbiamo devoluto somme in omaggi, ecc.
Nei primi sei mesi del 2015 abbiamo raccolto 105€. Cautamente prevediamo di raccogliere entro la fine del corrente anno solo **2.000€**.

- **incontro annuale ed Assemblea** (contributi da socie). Nel corso del 2014 il contributo da parte delle socie per l'incontro annuale, svoltosi a Roma, ha coperto completamente i costi con un disavanzo positivo, che è stato aggiunto al conto delle donazioni.

Per il corrente incontro annuale abbiamo raccolto fino al 30 giugno **3.560€** (le adesioni sono state numerose da luglio in poi), e abbiamo già versato la caparra per l'Oasi S. Francesco pari a **2.187€**. L'obiettivo è di chiudere l'evento almeno in pareggio.

Per quanto riguarda le uscite:

Spese straordinarie: nel corso del 2014 non abbiamo registrato spese straordinarie (la mancia per il portiere, ormai diventata consuetudine è stata contabilizzata come spesa di segreteria). **Non sono state registrate uscite straordinarie nei primi mesi del corrente anno 2015.**

Le **spese ordinarie** fanno invece riferimento a:

- **segreteria** (solitamente per cancelleria, telefono, bolli postali, fotocopie, commissioni e altre spese relative al conto Postale). Nel corso del 2014 abbiamo speso **430€** contro i **374€** dell'anno precedente (di cui 99,99€ per l'acquisto della nuova stampante e per il resto quasi totalmente per la tenuta del CCP).

Nei primi sei mesi del 2015 abbiamo speso **122€** e contiamo di contenere la spesa a **400€, in quanto si rende necessario l'acquisto di: software antivirus, toner per stampante per un totale di circa 100€;**

- **stampa e spedizione Foglio MEA:** abbiamo già spiegato la riduzione dei costi del Foglio MEA del 2014 (**3.097€**) rispetto al 2013 (5.700€). Prevediamo quindi di chiudere l'anno con una spesa di soli 3.000€;

- **manifestazioni:** nel corso del 2014 non sono state organizzate manifestazioni che hanno comportato un esborso per l'associazione. Al momento non ne abbiamo previste per i prossimi mesi;

- **incontro annuale ed Assemblea** (Hotel, trasporti, ecc). Tali costi nel corso del 2014 sono stati compensati interamente dal contributo delle socie così come l'anno precedente registrando anche un saldo positivo che ci ha consentito di aumentare le entrate straordinarie (vedi voce Donazioni). Per l'incontro del 2015 contiamo di chiudere almeno in pareggio.

Colgo l'occasione per ringraziarvi e salutarvi

Giovanna Gioioso

Milano, 27/9/2015

Associazione Marianum ex Allieve: Rendiconto annuale 01/01/2014 - 31/12/2014 - Milano 27/09/2015										
Importi in €	Consuntivo				Variazione		previsioni Anno 2015 al giugno 2015			
	al 31 dicembre 2014		al 31 dicembre 2013		Anno 2014- Anno 2013		Consuntivo al 30 Giugno		Preventivo al 31 Dicembre	
descrizione	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite	entrate	uscite
Gestione ordinaria	23.618	23.057	17.683	18.388	5.935	4.669	5.968	4.840	16.000	15.400
Quote Associative	3.125	0	4.210	0	-1.085		1.795		3.100	
Abbonamento Foglio	950		1.150		-200		595		900	
Spese segreteria		430		374		56		122		400
Spese x stampa Foglio		3.097		5.700		-2.603		2.530		3.000
Interessi Attivi /passivi	13		10		4		18			
Assemblea annuale	19.530	19.530	12.314	12.314	7.216	7.216	3.560	2.187	12.000	12.000
Anticipi e Rimborsi										
Manifestazioni/conferenze, ecc						0				
Gestione straordinaria	5.003	0	1.853	250	3.150	-250	105	0	2.000	0
Donazioni e Omaggi	5.003	0	1.853	250	3.150	-250	105		2.000	
Conferimento Fondi / Rimborsi						0				
Tot.Gest.Ord+Straord	28.621	23.057	19.536	18.638	9.085	4.419	6.073	4.840	18.000	15.400
Differenza (E-U)		5.565		898		4.666		1.233		2.600
Accant. / Rimborsio Titoli							5.000		5.000	
Fondo anno precedente	7.260		6.362		898		12.825		12.825	
TOTALE	35.882	23.057	25.898	18.638	-4.941	-2.105	18.898	4.840	30.825	15.400
fodo esercizio di cui CCP	12.825	6.687	7.260	2.046			al 30/06			
- CASSA		1.138		214			- CCP	12.746		
- Fondo Titoli		5.000		5.000			- CASSA	1.392		
		12.825		7.260						

Informazioni ulteriori relativi al rendiconto dell'anno 2014						
anno	2014	2013	2012	2011	TOT. ENTRATE (ord+straord) al netto assemblea e anticipi	TOT. USCITE (ord+straord) al netto assemblea e rimborsi.
Quota associativa:	40 €	40 €	40 €	35 €	9,091	3,527
Abbonamento foglio:	15 €	15 €	15 €	10 €	- Quote associative	34%
n° abbonamenti	60	69	52	80	- Abbonamento Foglio	10%
n° socie	75	90	89	104	- Donazioni Foglio	10%
n° socie all'8/09/ 2015 = 75					- Donazioni, rimb, necrologi, ecc.	0%
					- spese Foglio MEA	88%
					- spese segr.e tenuta C/C	12%

SI INAUGURA UN NUOVO ANNO...

di Anna Maria Carinci

Giovedì, 5 novembre, si è svolta l'inaugurazione dell'anno accademico: prima la Messa solenne in Sant'Ambrogio, presieduta dal Cardinale Scola, poi i discorsi inaugurali in Aula Magna, quest'anno gremita, come le due aule collegate ad essa in videoconferenza. Il Magnifico Rettore, prof. Anelli, ha preso la parola ricordando il ruolo decisivo delle università per una "economia della conoscenza" che contribuisca al superamento della crisi attuale; ha evidenziato come nell'attuale contesto culturale definito da papa Francesco di "solitudine" il modello di università baluardo di valori morali e culturali venga messo in discussione; ha ribadito l'impegno dell'Università Cattolica di continuare ad essere, malgrado le difficoltà di varia natura, "vera università", caratterizzata cioè dalla circolarità di ricerca e di trasmissione di sapere. Infine, egli ha dato notizia che le difficoltà in cui versava il Policlinico Gemelli sono avviate a soluzione con l'autonomia di esso dall'ateneo, e che la sede di Milano ha acquisito la caserma napoleonica della Polizia di Stato: si creerà così un grande complesso che contribuirà alla realizzazione degli obiettivi che l'Alma Mater si propone. Quindi il cardinale Scola, come presidente dell'Ente Toniolo, ha rivolto

ai presenti il suo saluto evidenziando come in Cristo sia il nuovo umanesimo, non in quanto nuovo sapere intreccio di varie scienze, ma come dono della Sua umanità. La "sequenza di Cristo" è sorgente di umanesimo, ma nessuna forma storica di umanesimo può ricomprendere e tradurre la novità cristiana. La consapevolezza di ciò ci "spalanca alla critica" ed alla considerazione che la storia della società occidentale è segnata dalla tensione insuperabile tra l'eccezionalità della novità cristiana e le varie forme di umanesimo. L'università – ha concluso il Cardinale – deve percorrere la strada dell'unità tra sapere e santità, farsi portatrice di una cultura dell'incontro per edificare una civiltà dell'unità e dell'amore.

Infine, attesissima, la prolusione del prof. Mario Draghi, presidente della BCE, che ha spiegato che cosa questa abbia fatto e faccia, nell'adempimento del proprio mandato, per ricostituire la fiducia, riportare la prosperità, ripristinare la stabilità dei prezzi. Il mandato della BCE è tutelare quest'ultima, ovvero garantire l'integrità del valore della moneta nel tempo nell'area dell'euro e poiché per assicurare la stabilità dei prezzi la moneta deve avere il medesimo valore in ogni parte del territorio sottoposto alla sua giurisdizione, la BCE

esercita una supervisione bancaria di qualità elevata ed effettua prestiti di ultima istanza alle banche in crisi di liquidità, purché solvibili. Il mandato della BCE è definito dal trattato che ha valenza costituzionale e che, come le costituzioni, si fonda su valori condivisi dai cittadini e non dev'essere sottoposto periodicamente al vaglio elettorale. Negli ultimi anni la BCE ha dovuto affrontare sfide impegnative per tutelare l'integrità della moneta sia nel tempo che nello spazio, come dimostrano due esempi recenti: il varo, nel settembre 2014, del programma di acquisto dei titoli (APP) e l'erogazione, nei mesi scorsi, di liquidità d'emergenza (ELA) alle banche greche. La stabilità monetaria nell'area euro è stata preservata, ma ora – ha concluso Draghi – bisogna procedere verso la prosperità; pertanto è necessario un nuovo patto che renda più perfetta la nostra unione monetaria. Questo è un iter lungo e complesso che richiederà una forte determinazione degli stati nazionali sulla base della consapevolezza di ciascuno di poter riprendere la crescita attuando le necessarie riforme e della fiducia dell'uno verso l'altro.

Al termine della prolusione, il Rettore ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico 2015/2016.



IL TEMPO DELLA DIVINA MISERICORDIA: SANTA MARIA FAUSTINA KOWALSKA

Santa Maria Faustina Kowalska ci introduce nel mistero più grande che riguarda la persona del Dio cristiano: la Sua Misericordia.

È una originalità assoluta nel panorama delle religioni mondiali, storiche ed attuali.

Gli dei della classicità greca e romana erano assenti, invidiosi o vendicativi: privilegiavano gli eroi, esigevano il culto, la sottomissione e il sacrificio, ma abbandonavano gli uomini comuni al loro destino.

L'invidia degli dei puniva coloro che, uscendo dai propri limiti, per un peccato di "hybris", di superbia, ritenevano di essere onnipotenti.

Il dolore, poi, era fine a sé stesso, rendeva l'uomo più umano, ma non aveva altro significato, tanto da fare affermare a Sofocle che "miglior destino per l'uomo è l'esser mai nato".

Nel carme LXXVI di Catullo "Si qua recordanti benefacta priora...", una vera preghiera, il poeta invoca la compassione degli dei, perché strappino da lui il male maligno di un amore tormentoso, ma questa liberazione è invocata come ricompensa per la sua buona condotta.

Nelle "Lettere a Lucilio" Seneca, sulla base dello stoicismo, propone la strada della virtù, come mezzo per ottenere la serenità, la padronanza di sé, la liberazione da ogni forma di alienazione.

Gli dei, se esistono, sono assenti, è l'uomo che, con lo sforzo costante della volontà, salva sé stesso. Ma chi è debole e non ce la fa resta vittima dei mali del mondo. Predomina una dimensione elitaria che non risponde a tutte le domande esistenziali.

Il buddismo, poi, è sostanzialmente una filosofia che presenta, nella dimensione panteistica, un cosmo divinizzato, in cui non esiste un dio personale, ed è assente il concetto di paternità divina.

Nell'Islam dominano la trascendenza e la legge: Allah è inaccessibile, esige la totale sottomissione da parte dei suoi fedeli, condizione essenziale per ottenere la sua misericordia.

Inoltre, in nessuna religione esistente, c'è un dio che si fa uomo,

annuncia la Buona Novella, affronta per amore un destino di sofferenza sino alla ignominia della Croce.

Questo è uno scandalo che non ha termini di confronto.

Ma ancora di più lo è la Misericordia di Dio che rompe tutti gli schemi ed apre una prospettiva di insondabile speranza.

Il Dio cristiano muore per noi, ma soprattutto perdona; perdona perché ama, perché Dio è amore. Anche gli uomini perdonano, ma ricordano. Dio, invece, è senza memoria.

Pensiamo alla Parabola del "figliuol prodigo": questi confida nella benevolenza del Padre, ma non si aspetta nulla, tranne la sua disponibilità a riceverlo come servo.

E invece il Padre fa una grande festa, ha dimenticato tutto, gioisce solo per il suo ritorno: "Era perduto ed è stato ritrovato".

Questa capacità di perdono è la cifra originale del cristianesimo, che lo rende l'unica vera religione in grado di sanare l'umanità sofferente.

Gesù ha rivolto a suor Faustina parole davvero sorprendenti: "Nell'Antico Testamento mandai al mio popolo i profeti con fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al mio cuore misericordioso" (D. 1589).

Suor Faustina, definita da Gesù "la segretaria della Divina Misericordia", ha il compito di farla conoscere alle anime, e di introdurre nuove forme di culto. Il suo Diario, costituito da sei parti, è una fonte inesauribile di ispirazione, conforto, conversione, va letto e meditato con calma e ognuno vi ritroverà sé stesso.

Ma, soprattutto, dà una piena risposta alle complesse problematiche del nostro tempo, in perfetta consonanza con la millenaria tradizione della Chiesa.

Il nostro è un tempo pieno di contraddizioni: bene e male si fronteggiano in un'aspra lotta, serpeggia un nichilismo disorientante, molte persone avvertono il vuoto della loro esistenza e lo riempiono di palliativi destinati a dissolversi. Hanno fame e si nutrono di cibo artificiale ed avariato, o rischiano di morire di anoressia.

Chi può riempire il vuoto, nutrire, dare un senso autentico alla vita? Solo Dio e la sua misericordia.

Ma, parafrasando Sant'Agostino, possiamo affermare che "chi ti ha creato senza il tuo consenso non ti può salvare senza il tuo sì".

Dire "sì" significa fare un salto di qualità nell'ambito della Fede, occorre l'abbandono totale, capire che la nostra volontà è debole, che la grazia di Dio è incommensurabile. Significa lasciare da parte i nostri giudizi e pregiudizi per affidarci alla Speranza, anche nei casi più tragici: "Signore, pensaci tu!".

La Speranza non è l'evasione, negare l'evidenza della realtà e dei problemi, ma credere al Vangelo ed alle sue promesse.

Fede e Speranza vanno di pari passo, si abbracciano e costituiscono la base della "Fiducia", ma c'è un terzo aspetto: la Carità. È una conseguenza inevitabile: se io ho fiducia in Gesù-Dio, mi abbandono a Lui, spero nelle Sue promesse e sperimento la Sua vicinanza, allora anche io amo il mio prossimo, non per un dovere astratto, ma perché ho conosciuto l'amore. Amo perché mi sento amato.

L'apertura alla Divina Misericordia implica quindi un rafforzamento della Fede e della Speranza, un gratificante esercizio della Carità.

Suor Faustina possiede una personalità impenetrabile: all'esterno sembra una suora comune, assolutamente normale. Nella interiorità rivela una ricchezza straordinaria, un abisso di spiritualità complessa e intensa, difficile da definire.

Quando noi leggiamo nella sua biografia che svolgeva in convento le sue mansioni di cuoca, di giardiniera, di portinaia con





diligenza e che osservava con fedeltà tutte le regole religiose, beh, questo lo possiamo dire di migliaia di suore.

Ma quando apriamo il suo Diario e cominciamo a leggere rimaniamo smarriti e affascinati perché ci troviamo di fronte ad una mistica straordinaria, che scrive benissimo, e che sa rendere alla perfezione tutte le sfumature dello spirito umano. Il suo Diario è un itinerario spirituale, una guida verso una conversione permanente, paragonabile alla "Imitazione di Cristo", a "Il Castello" di Santa Teresa d'Avila, alle "Lettere" di San Giovanni della Croce, alle opere più belle di tanti Santi.

Con una particolarità: il Diario è dettato da Cristo nelle parti fondamentali ed è completato dalle esperienze e dalle riflessioni della Santa.

Suor Faustina nacque in Polonia il 25 agosto 1905, nel villaggio di Glogowiec, terza di dieci figli, da una povera e devota famiglia di contadini. Al momento del Battesimo ricevette il nome di Elena.

Sin dall'infanzia si distinse per la devozione, l'obbedienza, l'umiltà, ed una grande sensibilità per le miserie umane. A sette anni sentì viva la chiamata del Signore. Adolescente frequentò la scuola per tre anni, poi si recò a servizio ad Alexandrov e Lodz, per aiutare la famiglia. Chiese più volte ai genitori il permesso di entrare in convento, ma essi lo negarono e non trovò nemmeno istituti religiosi pronti ad accoglierla.

Finalmente, a vent'anni, il primo agosto del 1925, dopo aver subito i rimproveri del Signore per la sua indecisione, entrò nel convento della Congregazione delle Suore della Beata Vergine della Misericordia a Varsavia. In questa occasione scrisse: "Mi sentivo infinitamente felice, mi pareva di essere entrata nella vita del Paradiso". Ricevette il nome di suor Maria Faustina, trascorse il noviziato a Cracovia e pronunziò i voti perpetui nel 1933.

Fu trasferita in diverse case della Congregazione, a Vilnius, a Plok, e poi di nuovo a Cracovia, dove distrutta dalla tubercolosi morì, in fama di santità, all'età di 33 anni, il 5 Ottobre del 1938.

La sua vita fu connotata da varie sofferenze, ordinarie e straordinarie, ma soprattutto dall'attraversamento della "notte oscura", cioè la crisi della Fede, come è capitato a molti Santi.

Il processo informativo per la causa di beatificazione inizia nell'ottobre del 1965, nella diocesi di Cracovia, e si conclude nel 1967. Presiede il Cardinale Karol Wojtyła. Il 18 Aprile 1993 viene dichiarata Beata, il 30 Aprile 2000 viene dichiarata Santa. Suor Faustina trasmette nuove forme di culto della Divina Misericordia: innanzitutto la venerazione dell'immagine di Gesù Misericordioso e la Festa della Divina Misericordia.

Il 22 febbraio del 1931, nella sua cella del Convento di Plok, Suor Faustina ha una visione di Gesù.

Le appare con una veste bianca, una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste che lasciava uscire due grandi raggi, uno rosso, l'altro pallido. I due raggi rappresentano: quello pallido, l'acqua che giustifica le Anime, quello rosso il Sangue, che è la vita della Anima. Gesù dice: "Dipingi una immagine secondo il modello che vedi con la scritta 'Gesù, confido in Te'. Voglio che l'immagine venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la Festa della Misericordia".

Ma solo nel gennaio del 1934 Suor Faustina può incontrare il pittore E. Kazimirowski che dipinge l'immagine di Gesù sotto la direzione della Santa, la quale al termine del lavoro scoppia a piangere, perché Gesù non appare così bello come ella lo ha visto.

L'11 aprile 1999, prima domenica dopo Pasqua, S.E. il Cardinale Fiorenzo Angelini, in piazza San Pietro, celebra la Festa della Divina Misericordia. La Festa è ormai istituita. Ma essa è preceduta da una Novena che inizia il Venerdì Santo, in cui si recita la "Coroncina della Divina Misericordia".

Nel Diario suor Faustina riporta anche un'altra novena dettata dal Signore per il suo uso privato.

La Coroncina della Divina Misericordia è la più nota tra le nuove forme di culto e la più diffusa.

È stata comunicata da Gesù a suor Faustina a Vilnius il 13/14 settembre del 1935, come preghiera per placare l'ira di Dio.

Per la recita di questa Coroncina il Signore fa delle promesse straordinarie: non solo perdona i peccati, anche se fossero più cupi dello "scarlatto", ma concederà tutto quello che le anime chiederanno e la sua Misericordia le avvolgerà in vita e, soprattutto, nell'ora della morte.

Nell'ottobre del 1937, a Cracovia, Gesù chiese a suor Faustina di venerare l'ora della Sua morte, le tre di ogni pomeriggio, "perché fu in quell'ora che la mia Misericordia fu spalancata per ogni anima".

Sono forme di culto che meritano attenzione e aprono un orizzonte inimmaginabile di serenità e di rigenerazione.

Suor Faustina non è riuscita a fondare un nuovo ordine, ma nel tempo si è costituita una Congregazione della Divina Misericordia a livello mondiale che unisce laici e sacerdoti e che si estende sempre più.

Insieme alla bellezza è solo la divina Misericordia che salva il mondo.

Esiste poi un legame fra suor Teresina del Bambino Gesù e del Volto Santo e suor Faustina.

Suor Teresina è colei che, a fine '800, in un clima religioso confuso e complesso, riscopre la Paternità di Dio e la Via della Fiducia, ma Paternità e Fiducia sono la base di partenza per approdare alla Divina Misericordia.

Entrambe morte giovani erano persone semplici, prive di una cultura ampia, eppure efficacissime nel rinnovare la teologia e la pastorale.

Questa è la logica divina: non puoi mai prevedere dove soffierà il vento dello Spirito.

(Sintesi, a cura di Rosanna Arrighi, della conferenza da lei tenuta il 20/10/2015 presso il centro culturale della Chiesa di San Pio X in Genova Albaro).

LA FONDAZIONE FRANCESCO REALMONTE

di Cristina Castelli e Mariella Realmonte

Siamo state invitate da Milena Cammarata a presentare l'Associazione Francesco Realmonte onlus ripercorrendo alcuni tratti del suo cammino al fine di metterle in luce le finalità, le azioni e la sua crescita in Università Cattolica attraverso il coinvolgimento e la partecipazione volontaristica soprattutto degli studenti e delle studentesse dei collegi storici dell'Università e delle Associazioni degli ex-alunni degli stessi. L'Associazione "Agostini Semper" ha già anche formalmente deliberato la propria adesione; altrettanto si auspica per le ex studentesse del Marianum alle quali questa presentazione è espressamente indirizzata.

L'Associazione Francesco Realmonte è nata nel 2009 a cura di un gruppo di colleghi e amici impegnati a dare continuità e sostegno a varie iniziative umanitarie in collaborazione con il CESI - Centro d'Ateneo per la Solidarietà Internazionale - e il master "Relazione d'aiuto in contesti di sviluppo e cooperazione nazionale ed internazionale".

Il prof. Realmonte, al quale è intitolata l'associazione, si è distinto in vita oltre che come illustre giurista anche per la sensibilità sempre dimostrata con concrete azioni nel campo della salvaguardia dei diritti.

È stato direttore dell'Augustinianum e primo presidente dell'ISU, istituzione espressamente dedicata alla promozione e alla tutela del diritto allo studio.

Durante gli anni di studio e di insegnamento in Cattolica Franco Realmonte ha coltivato e trasmesso la convinzione dell'esistenza di uno stretto legame tra difesa dei diritti e impegno concreto per il rispetto della vita e lo sviluppo delle persone. Per saldare e rafforzare tale legame occorre che studenti e docenti sappiano da subito non solo sostenere valori e principi ma anche misurarsi concretamente con le rinnovate sfide dei tempi sanando le iniquità e sorretti dagli ideali cattolici di sempre ma con metodi nuovi accuratamente messi a punto nelle Facoltà e centri di ricerca dell'Università Cattolica.

Queste le finalità dell'Associazione, definite nello statuto, mentre i progetti concreti attivati sono visibili nel sito www.francescorealmonte.it

Essi riguardano in particolar modo l'educazione e la formazione che si ritengono prioritarie in qualsiasi intervento umanitario poiché assicurano una garanzia di protezione per i bambini e i giovani esposti ad eventi traumatici e rafforzano capacità e conoscenze necessarie alla loro

resilienza; a titolo d'esempio vanno ricordati, fra gli altri:

- PROGETTO PUNTO A CAPO: Accoglienza, ascolto e integrazione di giovani rifugiati a Milano.
- PAINTING AGAINST DIVISION: promozione della reciproca conoscenza ed integrazione tra le etnie cingalesi e tamil (Sri Lanka) attraverso la formazione di operatori locali e personale educativo
- EMERGENZA KURDISTAN: allestimento ed animazione di luoghi d'aggregazione e scuole per i minori in fuga e sfollati con le loro famiglie ad Erbil

Proprio a sostegno di quest'ultimo progetto la sera del 22 ottobre u.s. presso la Chiesa di san Lorenzo alle colonne si è tenuta una rappresentazione teatrale sulla "Pacem in terris" promossa dall'Associazione AIDDA in collaborazione con l'Istituto Toniolo, il Centro Pastorale e la Fondazione EDUCatt dell'Università Cattolica con il sostegno dell'Arcidiocesi di Milano e l'Azione Cattolica Ambrosiana. Ci auguriamo che attraverso MEA si realizzi una partecipazione significativa a questo evento.

Ricordo Margherita

di Anna Maria Carinci

Margherita D'Aprile è stata una persona straordinaria: intelligente, colta, sensibile, generosa, capace di una profonda tenerezza dietro una maschera di austerità.

Aveva fin da ragazza un aspetto severo, che incuteva soggezione; anzi a me, spaurita matricola, quella "anziana" che imperversava durante i ludi sembrò arcigna e persecutoria, decisamente antipatica.

Poi, non so come, ci trovammo a parlare, all'inizio solo di piani di studio ed esami; in seguito, un po' alla volta, le conversazioni divennero più personali. Scoprii allora che la ragazza dalla faccia imbronciata non desiderava che dare e ricevere affetto. Nacque tra noi una salda amicizia che si è protratta nel tempo e che l'appartenenza all'associazione M.E.A. ha rinvigorito. Negli ultimi anni, prima che l'ictus la colpisse, ci telefonavamo più spesso e Margherita mi scriveva anche bellissime lettere in cui esprimeva sempre interesse e sollecitudine affettuosa per gli altri e noncuranza di sé: possedeva anche la virtù dell'umiltà, come tutti gli spiriti grandi.

Carissime Amiche dell'Associazione MEA

Il 16 aprile 2015 ha improvvisamente concluso la sua vicenda terrena **ALINA CUOCO**.

A noi amici di sempre, ancora increduli, lascia il ricordo prezioso di una rara sensibilità, che le ha consentito il dono di una comprensione lucida e generosa della vita.

Sempre resteranno impressi nella nostra memoria il suo appassionato impegno profuso come dirigente scolastica e presidente dell'A.N.I.S.A. (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte), oltre che l'amore per l'arte, i viaggi, la musica ed il teatro: ella infatti ha sempre considerato irrinunciabili tutte le occasioni di vedere e conoscere luoghi e persone, non solo per accrescere la propria variegata cultura ma anche per indagare la realtà con il suo spirito acuto, ricco di ironica e profonda intelligenza, volto alla concretezza e insieme ai valori spirituali.

Wanda e Cecilia Filippini

Alina, con il suo inconfondibile sorriso, ci ha lasciato, circondata da tantissimi amici e colleghi del Liceo Artistico e dell'Istituto d'Arte. La cerimonia del commiato si è svolta in un silenzio raccolto e commosso della Cappella di Careggi a Firenze.

Nella pluralità dei ricordi di stima ed affetto, è emersa la dedizione totale verso i suoi impegni, soprattutto nel ruolo di preside attenta ai valori, alla condivisione e alla disponibilità verso tutti. Commossa ho voluto ricordarla come nostra preziosa amica dell'Università Cattolica: generosa, sensibile, competente ed affabile.

Ho pregato e invito a pregare Nostro Signore affinché esaudisca il comune desiderio di ritrovarci insieme nella Dimora Celeste.

Con affetto Manuela Minacci

LE RICORDIAMO:

Ricordiamo con affetto le amiche che ci hanno recentemente lasciato: **Giuliana Campili Cortese, Margherita D'Aprile, Rosa Osini e Alma Maria Ioni Forlani.**

Siamo vicine al dolore dei familiari.

Siamo anche particolarmente vicine a **Marinella Ferreri Silipo Zaccone** per la perdita prematura della figlia **Sabina**

MARIA MARIOTTI: LA "NOSTRA" CENTENARIA

di Luisa Boroni

È giunto in redazione un bel profilo biografico della dottoressa Maria Mariotti, già ospite del Marianum, scritto da Caterina Borrello Bellieni, anche lei marianina dal 1971, proveniente dalla Calabria e tuttora ivi residente.

Maria è nata il 18 maggio 1915 e quest'anno ha compiuto cent'anni. A lei per prima cosa vanno tutte le nostre felicitazioni più affettuose. Siamo orgogliose di questo traguardo anagrafico e ancor più della sua lunga vita di studiosa sempre fedele ai suoi ideali, perseguiti con tenacia e limpida fede.

Caterina ci racconta la sua vita con meticolosa ma tenera attenzione; noi invece in questa sede preferiamo ricordare alle nostre lettrici soprattutto il periodo della sua formazione giovanile che si realizza all'ombra dell'Azione Cattolica anche in ambito milanese e non solo reggino. Offriamo un nostro contributo per illustrare anni poco conosciuti, ma importanti per la sua maturazione.

Nata a Reggio Calabria, a sei anni perde il padre e nel 1930 la sorellina minore. Sospesi gli studi classici, si diploma in pianoforte al conservatorio di Napoli nel 1937. Già in questi anni comincia a vivere con intensità l'esperienza religiosa, in piena condivisione con la madre, protagonista dei primi sviluppi del Movimento cattolico femminile in Calabria, frequentando l'Azione Cattolica non solo diocesana, ma anche convegni di studio ed incontri di spiritualità a livello regionale e nazionale, che diventano occasioni di formazione e le offrono la possibilità di precoci, preziose conoscenze con persone di grande interiorità e spirito apostolico Nel 1938 a ventitré anni riprende gli studi e si iscrive alla Facoltà di Filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Fu una decisione non improvvisa, ma molto sofferta, scaturita dall'esigenza di una più chiara illuminazione intellettuale della vita della fede. Si dedica con intensità agli studi, laureandosi con una tesi sulla problematica del male in Hegel, discussa con il prof. G. Bontadini. Questi, poi docente di Filosofia Teoretica celebrato per la serietà ed il rigore degli studi, coerentemente esige anche dai suoi studenti lo stesso impegno. Nei primi anni trenta del secolo scorso, a Milano si andavano costruendo, a fianco dell'Università fondata da Agostino Gemelli, i collegi universitari per gli studenti. Quello femminile, chiamato Marianum, fu dovuto alla ferma volontà di Armida Barelli di sostenere l'istruzione universitaria della donna, raccogliendo le studentesse provenienti da ogni parte d'Italia e dando loro un luogo dove potersi incontrare e studiare. Cofondatrice e presidente della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, Armida Barelli era promotrice della volontà e del desiderio delle giovani, appartenenti al movimento di Azione Cattolica, di formarsi adeguatamente per essere protagoniste come cristiane autentiche e attive nella società italiana. Cristiana autentica Maria certamente lo fu per tutta la vita. L'incontro fra due anime, fervide ed appassionate nel raggiungere i propri obiettivi, non poteva che dare i suoi frutti nel tempo a tutte e due. Qui Maria sceglie di vivere la sua stagione universitaria, aderendo poi alla FUCI e diventando presidente femminile del gruppo ambrosiano.

Non si pensi tuttavia ai ventitré anni di Maria come anni opachi, sfioriti dai forti impegni assunti. La fotografia del 1938, sulla scala del finalmente costruito Marianum di via Necchi 2 e pubblicata su MEA nel numero di giugno 2007

ESSERE FELICI...

di Papa Francesco

“Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande azienda al mondo.

Solo tu puoi impedirle che vada in declino.

In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano.

Mi piacerebbe che ricordassi che essere felice, non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi.

Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza.

Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti.

Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato.

Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi.

Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado di viaggiare dentro il proprio essere.

Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia.

È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un'oasi nei recessi della nostra anima.

È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.

Essere felici non è avere paura dei propri sentimenti.

È saper parlare di sé.

È aver coraggio per ascoltare un “No”.

È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta.

È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono.

Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.

È aver la maturità per poter dire: “Mi sono sbagliato”.

È avere il coraggio di dire: “Perdonami”.

È avere la sensibilità per esprimere: “Ho bisogno di te”.

È avere la capacità di dire: “Ti amo”.

Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice ...

Che nelle tue primavere sii amante della gioia.

Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza.

E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo.

Poiché così sarai più appassionato per la vita.

E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta.

Ma usare le lacrime per irrigare la tolleranza.

Utilizzare le perdite per affinare la pazienza.

Utilizzare gli errori per scolpire la serenità.

Utilizzare il dolore per lapidare il piacere.

Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.

Non mollare mai

Non rinunciare mai alle persone che ami.

Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!

(pg. 6, figura n. 45) ci mostra un giovane donna, bella e sorridente, vibrante di entusiasmo ed allegria. Poco avanti a lei, in mezzo alle altre protagoniste della stessa avventura, Armida sorride, appagata dalla realizzazione del suo progetto.

Dopo la laurea si ritrova a Roma, dove si era recata per un concorso, bloccata dallo sbarco degli alleati per più di un anno. Questa fase romana, pur nelle difficoltà del momento storico, costituisce un intenso periodo di studio e di preparazione per quello che già si avvertiva come il futuro del Paese, in collaborazione con mons. A. Lanza, che coordinava i responsabili dell'AC, ma anche di azione nell'opera di assistenza ai profughi ed agli sfollati, insieme alla madre. Tornata a Reggio, dopo aver escluso in partenza la possibilità di tornare a Milano per una precisa scelta di presenza ed impegno nella Città e nella Regione di origine, comincia l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche della Provincia.

Inizialmente accanto all'impegno educativo partecipa all'attività sindacale, civica e politica degli anni 45-53 e al sorgere delle nuove forme associative fino collegarsi idealmente alla DC, ma già nel 1953 conclude la parentesi di diretto impegno e servizio socio-politico e, restando esponente dell'Azione Cattolica, si dedica a numerose ricerche storiche di argomento locale o meridionalista che riguardano la Chiesa, e il movimento cattolico in età moderna e contemporanea.

Accanto a questa attività trova il tempo di occuparsi di rinascita e sviluppo di biblioteche e archivi ecclesiastici, fino agli anni del Concilio, quando si dedica al rinnovamento degli organismi di partecipazione ecclesiale a livello diocesano e regionale.

In un momento storico quale quello del post-concilio in cui, specie per i più giovani, era forte il rischio di appartenenze parziali e di contestazioni agli aspetti più esteriori e formali dell'istituzione Chiesa, (Maria) ha insistito sulla dimensione costitutiva del Popolo di Dio come comunione primariamente teologale, riconducendo la gratificazione delle relazioni interpersonali ai fondamenti di fede e allargandola pluralisticamente alle varie età e categorie sociali. Per anni, finché le condizioni di salute glielo hanno permesso, Maria ha testimoniato soprattutto il valore dell'assiduità della presenza a tutti i momenti di vita comunitaria, dal gruppo MEIC (nel quale era rifluita la AC) e della Chiesa locale, superando scelte guidate da criteri troppo personali, di una partecipazione liturgica chiamata ad essere sobria ed essenziale, senza sciattezza e rozzezza, ancorata alla Tradizione pur nello sviluppo creativo; dall'affettuosa cordialità di rapporti con i fratelli più poveri.

Impegnata nelle strutture pastorali diocesane, ma sempre attenta al soffio dello Spirito nell'esperienza di altri gruppi, movimenti e esperienze ecclesiali, Maria ha insegnato con il suo impegno il superamento della contrapposizione Carisma - Istituzione, vissuto nella concretezza della chiesa locale, in cui la molteplicità dei carismi e dei ministeri viene riconosciuta e armonizzata dal carisma - ministero episcopale. Con questo spirito ha stimolato in Diocesi tra l'altro, fin dai primi sviluppi, il movimento ecumenico, il movimento per il Diaconato permanente, il Dialogo interreligioso

In tutto questo impegno non è stato irrilevante il suo essere "donna" nella Chiesa. Il suo servizio continuo è stato sempre privo di ogni pretesa di autoaffermazione e rivendicazione e si è sviluppato nella riconoscenza a Dio per i doni ricevuti da mettere a disposizione della Comunità. Un sacerdote che ha collaborato con lei per tanti anni, annotava nella celebrazione dell'ottantesimo di Maria "Ciò che non solo io, ma credo tutti noi dobbiamo a Maria è un formidabile aiuto a non stare a disagio nella Chiesa, ma a viverci nello Spirito come a casa nostra, salvando così tanto la Chiesa, come la casa e prima ancora noi stessi".

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Approfitta del bollettino postale già compilato per rinnovare l'adesione all'Associazione o per iscriverti.

QUOTA ASSOCIATIVA + FOGLIO M.E.A.:

euro 40,00

ABBONAMENTO AL FOGLIO M.E.A.:

euro 15,00

IBAN (MEA Marianum Ex Allieve):
IT06P0760101600000041603200

AUGURI

I nostri auguri a **Elena Panfilì** e **Lorenzo Lucido** che si sono sposati il 26 settembre nella chiesa parrocchiale di Jerago con Orago (VA)

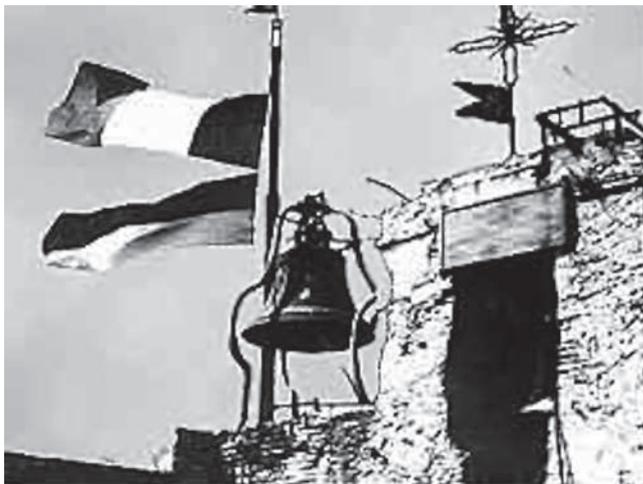
ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

la segreteria dell'Associazione è aperta al **martedì** mattina **dalle ore 10.00 alle ore 12.00**. È possibile telefonare direttamente in ufficio o lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica, indicando chiaramente il proprio nome e il relativo numero telefonico, per poter essere richiamati. Se preferite comunicarci le vostre richieste per iscritto, l'indirizzo è il seguente:

Associazione MEA - Collegio Marianum
via San Vittore, 18 - 201123 MILANO
tel. 02.499894003
mail: associazione.mea@unicatt.it
revisori.ass_mea@tiscali.it

LA SQUILLA

di Anna Maria Carinci



Dopo la festa di Ognissanti i giorni scivolano in fretta verso il Natale, che per me inizia con la tradizione della squilla. Nella mia natia Lanciano, nel pomeriggio dell'antivigilia, alle 16, ci si reca in processione, con l'arcivescovo in testa, nella contrada di Iconicella per l'ora di adorazione davan-

ti ad un'antica icona della natività a cui il sito deve il suo nome. Quest'usanza risale al secolo XVII; sospesa per qualche tempo, è stata poi ripristinata. Quando, alle 18, la processione fa ritorno in cattedrale, dalla torre comincia a suonare una campanella dal timbro argentino: è la squilla, che si fa udire per un'ora,

durante la quale ci si affretta a tornare dai propri genitori, dagli anziani di casa. Alle 19 tutte le campane della torre "si sciolgono" e suonano insieme per qualche minuto mentre in ogni famiglia i più giovani vanno a baciare la destra ai più anziani e il capofamiglia intona preghiere, ricordando anche i cari defunti. Poi, dopo questa parentesi di raccoglimento e di commozione, il clima si fa festoso e in un allegro cicaliccio ci si prepara alla cena.

Nella mia numerosa famiglia di origine il piatto tradizionale della serata era la ghiottissima polenta "maritata" a cui seguiva una primizia dei nostri classici dolci natalizi.

L'ultimo anno in cui ho baciato la mano ai miei genitori in occasione della squilla è stato quello del mio matrimonio; poi, niente più. Quando, dopo decenni, mi sono trovata di nuovo a casa in questa circostanza loro non c'erano più. Ero io, ormai, la più vecchia e, mentre intonavo il Credo tra figli, fratelli, nipoti, il pianto mi strozzava la voce.



L'angolo dei nipoti

LA STORIA VERA DELLA COMETA

di Anna Buliani

Come ogni anno, da quel famoso anno zero, la Cometa doveva allestire in tempo debito, il suo lungo viaggio verso Betlemme, disdire ogni impegno, rimandare gli appuntamenti e gli incontri "luminosi" con le varie colleghe. Nella valigia, sempre pronta per ogni eventualità, doveva aggiungere qualche capo invernale, lo scialle di lana, i guanti, un berretto perché a Betlemme, fra uno scoppio e l'altro, c'era poco da scherzare e bisognava aver tutto il necessario con sé. Però quest'anno la Cometa non ce la faceva proprio più! Si diceva ripetutamente: "Basta, finiamola una bella volta! La strada la so a memoria, il Bambino poi, lo conosco meglio di tutti, e, onestamente sono stufa anche dei pastori, così rozzi e puzzolenti. Vorrei andare in ferie per conto mio, in un paese nuovo, misterioso, la Siberia per esempio, vicino alla stella Polare, una delle poche con cui vado veramente d'accordo. In effetti, le galassie e anche la luna, con tutte le sue fasi, ora crescenti ora calanti sono complicate, strane, impegnative, la Polare invece rimane sempre per me un punto di riferimento sicuro. Mi prendo un break, e vado al Nord. Anche in Siberia avranno bisogno di una buona parola e della mia luce." Così, senza ripensarci tanto, si mise in viaggio, ma sorvolando la Terre del Medio Oriente, si fermò un attimo e guardò giù e vide i tre Re Magi con i loro cammelli, le belle carovane, i doni, i cavalli bardati, le tende. Disorientati e confusi, scrutavano il cielo senza sapere che direzione prendere, perché

c'era sempre quel boia di Erode, da salutare all'andata ed evitare al ritorno, oltre alle solite difficoltà. Anche nel Deserto di Giuda le cose non andavano meglio: gli elefanti, i leoni, i cammelli vagavano senza meta, cercavano lei, la Cometa. Gli angioletti poi, sulla capanna, con tanto di spartito in mano, al buio, non riuscivano a leggere le note, dopo mesi di prove in Paradiso, con i maestri Cherubini e Serafini! Maria e Giuseppe, sconsolati e perplessi non formulavano parola, ma si guardavano ancora fiduciosi in un miracolo.

"Ma come mai sono diventata così autonoma, egoista, disobbediente?" Si chiese d'un tratto la Cometa; rifletté un momento e, dimenticando tutto ciò che aveva imparato dai Sindacati del Cielo, invertì improvvisamente la rotta e si disse: "Fai la brava, torna a Betlemme, rivedi i vecchi amici, saluta la santa Coppia, ma soprattutto illumina ancora il Signore, il Re dei Re, il nostro Bambino, Gesù!"

Così il Presepe si ricompose, un'altra volta, anche per noi.



ALBUM DI VIAGGIO

